

## Welfare

## EMPORI SOLIDALI: UNO ANCHE A CATANIA

Hanno l'apparenza di un supermercato, con tanto di carrelli e tanta merce da prendere, ma non essendoci casse, non si paga. Sono gli empori solidali, motori di una economia che recupera gli sprechi a vantaggio di chi si trova in stato di bisogno. Ad oggi sono circa 65 le realtà attive su tutto il territorio nazionale che contrastano quotidianamente la povertà alimentare aiutando, secondo stime del Csvn, circa 70 mila persone in stato di bisogno.

Gli empori solidali, piccoli supermercati ad accesso controllato, offrono la possibilità di fare la spesa gratuitamente secondo il proprio fabbisogno. Rappresentano una risposta alla povertà, assieme ad altre forme che ugualmente garantiscono il rispetto della dignità della persona e un rapporto trasparente con i fornitori attraverso un sistema di tracciamento e rendicontazione delle merci.

I requisiti per rientrare tra i beneficiari dell'iniziativa sono quelli dell'analisi dell'Isee, della presenza di figli, di anziani e di disabili. La tessera a punti può essere utilizzata per 6 mesi. Ciò è possibile grazie alla collaborazione fra associazioni di volontariato come il Banco Alimentare, enti locali disponibili e, in alcuni casi, dentro progetti con La [Fondazione con il Sud](#).

Nel nostro Paese sono attivi dal 2008: a Roma e a Prato i primi nati da una volontà delle Caritas diocesane. In pochi anni si sono moltiplicati. Sono esperienze di contrasto alla povertà che si fondano soprattutto sull'apporto di volontari - circa duemila quelli coinvolti sul territorio nazionale - che si alternano per dare vita e cuore a questi insoliti supermercati e per tentare di dare risposta alla tanta solitudine di tante famiglie.

A Catania ne esiste uno, il primo in Sicilia: è operativo dal 23 dicembre scorso ed è situato nel cuore del centro storico di Catania, vicino alla stazione ferroviaria, per rispondere anche ai nostri fratelli immigrati, provenienti da Paesi diversi, fuggiti dalla povertà e dalla disperazione della loro terra. «Attualmente assistiamo 240 famiglie - spiega Filippo Immè, presidente di Accoglienza e Solidarietà, soggetto capo del progetto a Catania, e oltre 230 mamme con bimbi dagli 0 ai 3 anni, diamo un tetto a 85 persone senza fissa dimora e assistenza nei campi rom della città».

**NUCCIO CONDORELLI**  
sidefct@iol.it

